**CASA PETRINI VILLANI**

PROJECT: Antonella Mari

LOCATION: Polignano a Mare, Bari, Italy

YEAR: 2011

CLIENT: Stefano Petrini e Monica Villani

DESIGN TEAM:

Matteo Lorusso, Wanessa Bruno, Antonio Lonuzzo ing

PHOTOS: Michele Cera e Peppino Campanella

Il progetto di questa casa unifamiliare è il risultato di una modalità di riempimento di un vuoto urbano che, denunciando la presenza del nuovo attraverso l’uso di materiali e tecnologie estranei al contesto, apre un dialogo tra preesistenza e nuovo intervento e tra le idee opposte di rovina e non finito.

Il vuoto sovrastava un piccolo corpo di fabbrica incluso in un isolato della zona murattiana di Polignano a Mare, un piccolo comune della Puglia.

Incastrato su tre lati e dotato di un unico affaccio su strada, il volume in muratura di tufo era costituito da tre piccoli ambienti e da un vano scala che conduceva al lastrico solare. L’intervento è consistito sostanzialmente nella ristrutturazione edilizia dell’esistente e nell’ampliamento in sopraelevazione.

Le caratteristiche distributive e morfologiche, insieme alla condizione precaria delle strutture, hanno reso opportuna la demolizione di una parte delle murature interne esistenti, lo spostamento della scala e la realizzazione di nuovi solai.

Non sono state apportate modifiche sostanziali al prospetto su strada per la parte a piano terra, a meno del ridisegno del vano di ingresso. Il progetto, infatti, si è basato sulla scelta di evidenziare l’intervento di ampliamento rispetto alla preesistenza, giocando sul contrasto tra la compattezza ed opacità della parte recuperata e la permeabilità e leggerezza dei piani superiori di nuova costruzione. In questo modo, il volume in muratura intonacata, rimasto pressoché inalterato, funge da elemento di ricucitura con l’isolato urbano.

Nel progetto dei piani superiori si è tenuto conto del fatto che l’unico affaccio su strada risultava insufficiente ad illuminare la parte retrostante dell’edificio, arretrata di sette metri.

La condizione, tanto frequente nelle zone storiche della città, ha portato a concentrarsi sul disegno del prospetto anche in funzione dell’illuminazione interna.

La nuova facciata si caratterizza per l’utilizzo di una doppia pelle: la prima, interna, consistente in ampie specchiature vetrate; la seconda, esterna, costituita da un sistema di pannelli in metallo e legno, fissi ed apribili, aventi funzione di schermatura e protezione.

Il sistema della doppia pelle, pensato per ottimizzare e regolare l’ingresso di luce naturale e favorire la ventilazione, crea una relazione mediata tra gli ambienti interni e lo spazio esterno: la flessibilità e variazione della configurazione, in rapporto alla chiusura ed apertura dei pannelli, rende il prospetto vibrante e reattivo alle condizioni atmosferiche e di illuminazione da un lato, ed agli usi e funzioni degli spazi interni dall’altro.

La caratteristica di mutevolezza si esprime anche nel trattamento dei pannelli, realizzati con telai metallici e mattonelle di legno e caratterizzati da un’alternanza casuale di pieni e vuoti che, se di giorno proietta all’interno una trama fitta di luci ed ombre, di notte crea una costellazione di punti luminosi.

Anche nella distribuzione degli ambienti interni l’attenzione si è concentrata sull’ottimizzazione dell’illuminazione naturale. Allo scopo di liberare il prospetto e di consentire l’affaccio dei vani abitabili sulla strada, i collegamenti verticali che conducono dal piano terra ai piani superiori sono stati ubicati nella parte più interna dell’edificio. All’abitazione si accede direttamente dalla strada per mezzo di un corridoio che conduce alla scala e all’ascensore, delimitato da un divisorio di pannelli in metallo e legno analoghi a quelli utilizzati per la facciata. La rimanente superficie a piano terra è destinata a studio e deposito. Il primo livello è occupato dalla zona notte, suddivisa in due camere da letto ed un bagno; il secondo livello è riservato al soggiorno-pranzo; mentre all’ultimo livello si trovano un piccolo terrazzo ed un volume arretrato contenente la cucina e gli ambienti di servizio. Sul tetto, un grande lucernario, costituito da un’unica lastra di vetro che chiude la scala trasparente, consente alla luce naturale di penetrare verticalmente l’intera costruzione, creando un’asola attraverso la quale guardare il cielo da tutti i piani dell’edificio.

PROJECT DESCRIPTION:

The design of the house is the result of a mode of filling in an urban void that, denouncing the presence of the new through the use of ‘out of the context’ materials and technologies, opens a dialogue between preexisting and new intervention, between the opposite ideas of the ruin and the unfinished. The void hung over a small building included in a block of Murat area of Polignano a Mare, a small town in Puglia. Inserted in the block on three sides, with only one side facing the street, the volume of tufo masonry consisted of three small rooms and a staircase leading to the flat roof. The new intervention consisted essentially in the renovation of the old building and in the new elevation.

The distribution and morphological features, together with the precarious condition of the structures, have suggested the demolition of part of the existing internal walls, the displacement of the scale and the creation of new floors. There were no substantial changes to the facade on the street as for the ground floor, except the redesign of the entry door.

The project, in fact, is based on the choice of highlighting the intervention of expansion in regard to the pre-existence, by focusing on the contrast between the firmness and opacity of the recovered part and permeability and lightness of the new upper floors. In this way, the almost untouched plastered tufo volume on the ground floor, acts as a re-sewing element within the city block.

The project of the upper floors took into account that the only side open to the street was insufficient to light the rear part of the building, set back by seven meters. This condition, so frequent in the historic areas of the city, led to focus on the design of the façade as a means to optimize interior lighting. The new facade is characterized by the use of a double skin: the inner skin consisting of large glass panes; the external one, made of a metal and wooden panels system, partly fixed and partly movable, that function as shading and protection elements.

The double skin system, designed to optimize and regulate natural light and ventilation, creates a mediated relationship between the inside and the outside: pattern flexibility and variations, in relation to the closing and opening of panels, make the facade vibrant and responsive, on one hand, to weather and lighting conditions, and on the other to the uses and functions of interior spaces.

Variability is also expressed in the processing of panels made from metal frames and wooden tiles and characterized by random alternation of opaque and voids, that during the day projects a dense web of light and shadow in the interior, while at night creates a constellation of bright spots on the outside. Even in the interiors distribution attention has been focused on the optimization of natural lighting. In order to rid the facade and to have habitable rooms facing the street, the vertical connections leading from ground floor to upper floors were located in the inner part of the building. The house is accessed from the street through a corridor taking to the staircase and the elevator, delimited by a partition of metal and wood panels similar to those used for the facade. The remaining ground floor area is used as office space and storage. First level is occupied by the sleeping area, consisting of two bedrooms and a bathroom; second level is reserved for living and dining room; on the top level you will find a small terrace and a backlog volume containing the kitchen and service areas. On the rooftop, a large skylight, made from a single sheet of glass, covers a transparent staircase, and allows natural light to penetrate vertically the entire building, creating a slot through which one can look at the sky from any floor of the house.